



NorDestra

periodico di politica, cultura e informazione



LA TURCO HA INNALZATO DEL DOPPIO LE DOSI LECITE DI CANNABIS IL GOVERNO INCENTIVA I NOSTRI FIGLI AL CONSUMO

Il ministro Turco ha fatto proprio un bel regalo a noi e ai nostri figli: ha distrutto la legge Fini-Giovanardi sulla droga e ha stabilito di aumentare del doppio le dosi lecite di cannabis. Questo provvedimento è solo un passo avanti nel procedimento per la legalizzazione della droga. La sinistra, in questo modo, dà solo una spinta alla morte.

E' peggio per tutti noi, quello che ha fatto la Turco. **Più principio attivo di cannabis in tasca? Perché no? La Turco approva!** Il governo comunista non si rende conto che questo è solo un incentivo a dire che ci si può lecitamente drogare. Farsi le canne è la normalità: ecco che cosa capiranno i nostri figli. Questo è un provvedimento che va bene solo per gli spacciatori di droga e, quindi, di morte.

Da 500 a 1000 milligrammi di principio attivo di cannabis concessi per uso personale. E così si possono portare in giro ben

40 canne. Ma chi ha tutti questi spinelli in tasca, se non un pusher? Non certo un ragazzino. Facilitiamo la vita dello spacciatore, mi sembra giusto!

E' tutta una storia già scritta, questa. Il primo passo è stato proporre la stanza del buco su idea del ministro Ferrero, il secondo l'uso terapeutico della marijuana. Adesso l'innalzamento della quantità lecita di cannabis ad uso personale. E via sino alla legalizzazione delle droghe leggere. E la sinistra si ostina a non capire che **non c'è assolutamente differenza tra droghe leggere e pesanti.**

E ce lo ricordiamo il parlamentare Caruso che raccontò di aver seminato "maria" a Montecitorio?

Il governo non si rende conto che sta solo dando voce ai "soliti bravi ragazzi" dei centri sociali, non pensa ai nostri figli, **ma incita i ragazzi al consumo.**

LEONKA: BASTA TEMPOREGGIARE, SGOMBERIAMOLI!

E' stata fatta correre via anche l'ultima data di sfratto del Leonka. Quelli di "qui siamo, qui restiamo!" se ne devono andare, ma ormai c'è chi li difende anche tra chi dovrebbe aver solo intenzione di farli sbaraccare una volta per tutte.

E' necessario, infatti, che i ruoli restino nettamente separati. E mi riferisco - non c'è dubbio - a quello di assessore e di critico d'arte di un collega della giunta Moratti.

Ribadisco la mia ferma posizione nei confronti del Leonka che non va assolutamente reso legale. Vuole stare lì? Allora paghi alla famiglia Cabassi l'affitto per tutti gli anni della sua occupazione. E' stato sbagliato trascinare la giunta in scelte non condivise da tutti, come quella, appunto, di legalizzare l'occupazione abusiva dei "soliti bravi ragazzi" di via Watteau solo per i graffiti che sono stati disegnati nello stabile. Non è corretto far passare la propria opinione come quella di tutti i componenti della giunta. Io, ad esempio, per lo sgombero del centro sociale tuttora mi batto. Ricordiamoci che la giunta è composta anche di partiti politici, ognuno con una propria identità.

Ma torniamo al Leonka. Il prossimo sfratto è previsto per il 19

gennaio (ottavo avviso di "sgombero-farsa"). Dobbiamo stare ancora qui a girarci i pollici o è la volta definitiva, come lo è stato, alcuni mesi fa, per il centro sociale Orso di via Gola?

La nuova linea dura del Comune e della Prefettura mi sembra ormai chiara: **sgomberi, sgomberi, sgomberi.** Allora non facciamoci infiocchiare dai graffiti di Sgarbi. Dobbiamo difendere la proprietà privata, non i graffiti! Vadano a colorare i muri di casa loro, non quelli della famiglia Cabassi! Se proprio sono belli, quasi "opere d'arte", questi famigerati graffiti, allora possono essere comunque lasciati dove sono. Solo questa è l'unica cosa ammissibile. Ma all'illegalità e agli spinelli dei "compagneros" non dobbiamo più cedere. C'è chi ha anche parlato del Leonka come di una risorsa. Se tutte le "vere" risorse di Milano occupassero stabili, che cosa rimarrebbe ai proprietari?

Il 19 gennaio vogliamo un vero sfratto, con tanto di forze dell'ordine presenti.

E lo slogan del Leonka deve diventare: "Lì siete? Da lì ve ne andrete!"



CARLA DE ALBERTIS

PRESIDENTE CIRCOLO NORDESTRA

Un grande impegno

Difendere la nostra identità

la nostra civiltà la nostra cultura i nostri valori



FINANZIARIA PRODI: I COMUNISTI AMANO TALMENTE I POVERI CHE LI VOGLIONO MOLTIPLICARE.

Una finanziaria comunista, ecco che cosa è riuscito a fare il governo Prodi. Non esagero a definirla comunista perché il governo attuale è in mano all'estrema sinistra e noi tutti siamo in ostaggio dei vari Bertinotti e dei Diliberto. Una finanziaria che è un disastro perché va a tassare soprattutto il ceto medio. Prodi voleva far piangere i ricchi, lo ha sempre detto, invece così sta facendo piangere anche i poveri. Questa finanziaria contiene solo tasse per tutti e, in particolar modo, colpisce le fasce produttive, la gente che lavora, il nord in particolare che ha premiato molto poco la sinistra alle ultime politiche.

La sinistra massacra la gente che lavora, crea caos burocratico per una mania folle di controllo, quando invece si sa bene dai dati che chi paga più tasse ed evade di meno è proprio il lavoratore milanese e lombardo. Il governo sventola la bandiera della lotta all'evasione e non si rende conto del degrado in cui sta facendo scivolare gli italiani. Il governo vuole costruire uno Stato che ci spii anche sotto le lenzuola.

Lacrime e sangue per tutti. E non possiamo nemmeno dire "peggio per chi li ha votati" perché purtroppo è peggio per tutti, è peggio anche per noi. Mi capita di andare in giro e di sentire la gente comune che si lamenta del governo di sinistra. Ma qualcuno questo Prodi e i suoi compagni li avrà pure votati. Sì, ma tutti si vergognano ad ammetterlo. Tutti coloro che hanno votato per la sinistra ora dove sono? Sono in piazza a manifestare contro quel governo che hanno scelto. Il 2 dicembre eravamo due milioni a dire a Prodi di andare a casa, ma lui ha fatto finta di niente e non prende in considerazione quella metà di italiani che lo vuole solo mandare via. Il cuore ferito dell'Italia il 2 dicembre si è fatto sentire, ma il governo continua, invece, ad appoggiare quelle violente proteste di pseudopacifisti e di No Global che sono in grado solo di urlare "10 100 1000 Nassiriya", di bruciare il tricolore o le bandiere israeliane o, peggio ancora, di dare fuoco ai fantocci dei nostri militari.

La sinistra sta disgregando il Paese perché già al suo interno quella che si chiama Unione è disunita. Non è un governo chiaro, questo. Dice menzogne, dà dati falsi, scherza con il futuro degli italiani, dei nostri figli. Dice di sacrificarsi per il Paese e poi ecco la legge salva stipendio per i ministri. Un superpremio per i dirigenti di Palazzo Chigi, mentre gli altri devono fare attenzione a come spendere i propri guadagni perché il governo con questa finanziaria ha deciso di succhiare il sangue dei cittadini italiani. Sono dei vampiri. Dobbiamo ribellarci perché questo governo va buttato giù in tempi brevi. Il governo ha ricreato la lotta di classe in Italia, ha diviso le famiglie, ha sconvolto l'ordine naturale delle cose, sporca il Paese. Con queste nuove tasse diventeremo tutti matti.

Il decreto fiscale vuole farci impazzire. Questa non è una politica degli incentivi, come è stato il governo Berlu-

sconi. La politica della Casa delle Libertà ha portato più entrate al Paese, basti guardare la legge Biagi che ha creato più occupazione. La sinistra invece mira a tartassare gli enti locali, i piccoli comuni. Sono tutti scontenti. E sono scontenti anche all'interno della sinistra stessa perché litigano su ogni cosa. Qual è il futuro dell'Italia in un quadro del genere? Siamo nelle mani di un governo stampellato dai voti di fiducia dei senatori a vita. Ed io proprio in tempi non sospetti già feci richiesta affinché i senatori a vita fossero esclusi dal voto che ha un peso nelle scelte per il Paese. E' una vergogna: dev'essere la gente a scegliere da chi vuole essere rappresentata. La sinistra vuole talmente male all'Italia da volerla disgregare con l'indulto, la droga libera, i Pacs, gli immigrati clandestini.

L'indulto ha creato solo un danno al Paese, tossici che escono dalle carceri e tornano nelle vecchie famiglie a pretendere denaro, con la violenza, per potersi fare la dose. Violentatori che si sono messi subito all'opera. Banditi che stanno assaltando i negozi, che prendono di mira le farmacie. Poi vogliono male ai nostri figli, i signori del governo, perché alzano il livello di stupefacenti che ogni persona può avere per sé. Ma sì, diamo spazio agli spacciatori che seminano morte tra i nostri ragazzi.

I Ds, come loro primo pensiero, hanno chiesto di destinare fondi alla costruzione di nuove moschee in Italia. Ma non mancavano i soldi? E allora cosa vuole fare il governo? Ma sì, mi sembra proprio giusto regalare un po' dei nostri soldi ai terroristi che crescono in casa nostra per costruire luoghi di aggregazione e di possibile propaganda contro l'Occidente. Non ci hanno pensato due volte a chiedere una rogatoria per ritardare l'ingresso di Bulgaria e Romania nell'Unione Europea. E pensare che lo ha fatto persino il loro compagno Zapatero. Largo ai rom! Non contenti, poi, i signori compagni del governo propongono di dare soldi e un permesso temporaneo di lavoro agli immigrati. Ma sì, chiamiamoli tutti in Italia, i clandestini, intanto poi vengono qui al nord. Poi però non lamentiamoci se le nostre mogli o le nostre figlie hanno paura ad andare in giro per la città da sole anche in centro e di giorno. E poi disgregano l'Italia con i Pacs. Padova ha già anticipato le nozze gay. Entro fine gennaio il governo ha già pronta una legge sulle unioni gay da proporre. E forse spunta fuori anche la poligamia, proprio come si fa tra islamici. Infatti non c'è scritto da nessuna parte che i Pacs sono solo tra due persone. La monogamia è roba da conservatori, secondo la sinistra? Si stanno abbattendo valori su cui si basa la famiglia tradizionale. Prodi ha dato dei pazzi agli italiani, la verità è che ci farà impazzire lui.

ITALIANI AL SUICIDIO COLLETTIVO

SE NON SI FERMA LA PREDICAZIONE INTEGRALISTA ALLA VIOLENZA



Non bisognerebbe mai dover dire “l’avevamo detto”, ma purtroppo è da anni che combattiamo questa battaglia e la sentenza di Milano non fa che avvalorare la nostra tesi e la nostra posizione. **Noi non siamo contro la libertà di culto, ma contro la libertà di terrorismo**, insegnato e praticato nelle pseudomoschee di viale Jenner e di via Quaranta.

Dobbiamo chiudere tutte le moschee e voglio ricordare che, in qualità di Consigliere comunale, sono stata io la prima a presentare a Palazzo Marino una mozione contro le moschee. Abbiamo tenuto in casa nostra dei terroristi. E ogni venerdì permettiamo che si riuniscano in centinaia per la loro preghiera, fingendo di ignorare chi ci sia dietro. Certo che è proprio uno strano Paese, il nostro! Si condannano quelli che ci tolgono di torno i terroristi e poi si giustificano i terroristi chiamandoli “guerriglieri”.

Ormai è chiara la mossa degli islamici nel nostro Paese. Crescere sempre più di numero, occupare ogni nostro spazio e poi renderci schiavi. Sì, perché loro sono abituati a non avere a che fare con il genere femminile, perché lo considerano asservito, vogliono che i nostri volti siano coperti, senza identità, una uguale all’altra. **Burqa obbligatorio, lapidazione per le donne adultere, assassini per le figlie che vogliono integrarsi con il Paese che lle ospita**, che magari ha dato loro i natali, acqua bollente addosso alle mogli che non indossano il velo e bastonate ai figli che non si alzano all’alba per pregare. Pensiamoci bene, perché sembra proprio che sia questa la società che ci propongono. E’ questo l’Islam che, secondo l’Imam di Segrate, conquisterà i cuori di tutti noi in dieci anni? Ho dei dubbi e dobbiamo unirici per respingere fermamente i musulmani.

Le “mamme col burqa” hanno fatto il muro contro muro per ottenere la loro **scuola araba illegale in via Ventura**. Hanno dimostrato di non volersi muovere dalle loro posizioni. Parlano di una scuola “in regola”, ma come si fa a considerare regolare una scuola che è iniziata con quasi due mesi di ritardo? E poi chi ci conferma che gli insegnanti sono davvero iscritti nelle liste del Provveditorato? Via Ventura potrebbe diventare facilmente un luogo di preghiera e di inneggiamento al terrorismo contro la civiltà occidentale. Non permettiamo che si arrivi ad una nuova via Quaranta, chiusa con così tante difficoltà e in mezzo a così tante polemiche.

Basta imporre le loro regole in casa nostra! Hanno sfidato la nostra pazienza, non hanno dimostrato neanche un po’ di buona volontà. Non lasciamoci aggirare, non facciamoci prendere in giro.

Vogliono insinuarsi nella nostra civiltà occidentale che disprezzano. Vogliono penetrare con arroganza nella nostra società e poi costringerci a comportarci come le loro donne: in schiavitù. Invece non dovrebbero dimenticarsi che sono loro a scegliere di trasferirsi qui, sono loro che

dovrebbero adattarsi, sono loro gli ospiti indesiderati. Ma torniamo alla questione della lapidazione: chi la giustifica è proprio una giovane donna egiziana, nata in Italia. Dice di sentirsi “perfettamente integrata” nel nostro Paese e poi, però, schiava anche lei di regole inaccettabili, contro il rispetto della dignità della persona, sostiene che la lapidazione per chi commette adulterio è giusta. E che dire del “padre-padrone” che ha rovesciato acqua bollente sul volto della moglie che non voleva coprirselo con il velo? Sono tutti fatti accaduti qui a Milano. Devono farci riflettere. La prevenzione è d’obbligo contro questo Medio Evo.

Non finisce qui, il 6 gennaio l’imam di Segrate ha deciso di aprire a tutti la moschea. Si è dimenticato di aver detto, pochi mesi fa, proprio lui, che **saremo tutti asserviti al credo musulmano entro dieci anni?** Certo non si è smentito. Il 6 gennaio, la nostra festa religiosa dell’Epifania, ha aperto le porte del centro islamico, offrendo cibi, bevande e usanze che appartengono a loro. La vera apertura, invece, sarebbe stato mostrarci che hanno imparato a cucinare il risotto alla milanese e la nostra sana cotoletta e che accettano tutte le nostre regole, i nostri valori, le nostre tradizioni. Però ci sembra che abbiano fatto proprio l’opposto, coerenti con il loro principio di “conversione degli infedeli”.

DOPO LA FOLLIA DELL’INDULTO IL SUICIDIO DELLA CITTADINANZA ABBREVIATA AGLI IMMIGRATI LA MECCA È VICINA!

Il Governo Prodinotti, Ministro Ferrero in testa, vive in un’altra realtà, diversa da quella dei cittadini italiani.

Credo che vivano già nel **Paradiso Islamico** tra vergini ben disposte, danze del ventre e cibo per tutti (di lavoro e di olio di gomito, ovvio, non se ne parla!).

Dopo aver richiamato i **clandestini di tutto il mondo**, che continuano a **sbarcare sulle nostre coste**, dopo aver allargato i **ricongiungimenti anche agli harem**, ora si concede la **cittadinanza dopo cinque anni e lo ius solis**, cioè cittadinanza a chi nasce qui.

Lo Stato Islamico è vicino e Milano è destinata ad essere la Mecca!

Possibile che in questo Governo tra tanti **“No Global”, ex terroristi filo islamici e filo hezbollah** non esista un **“italiano vero”?**

Perché tutti costoro voteranno e non è fantapolitica pensare ad un partito islamico!

SE I NOMADI SONO NOMADI, DEVONO CIRCOLARE

La linea degli sgomberi sembra proceda bene e senza intoppi, da quando si è stabilito GianValerio Lombardi in Prefettura al posto del sinistrorso Bruno Ferrante, che era solo capace di imbandire tavoli, ma incapace di fare qualcosa di concreto per la nostra città. Nel giro di un mese sono state sgomberate aree dismesse e un centro sociale, tristemente famoso perchè era luogo prediletto di Dax e dei suoi compagni. Prima la ex Falk, poi l'ex Marchiondi, dove si erano assembrati selvaggiamente i clandestini scappati un po' da via Lecco e un po' dall'incubo che è stata via Adda per la città di Milano.

E' necessario stare col fiato sul collo degli immigrati irregolari e che occupano ogni spazio libero senza permesso. Bisogna continuare a rincorrere i clandestini abusivi e sfollarli man mano occupano: ecco qual è la linea da seguire e che già avevo indicato in un incontro con il sindaco Moratti.

Non mi trovo più d'accordo con don Colmegna che parla di integrazione. Abbiamo dato ai rom tanto tempo per integrarsi, un esempio su tutti l'ho appena citato: via Adda. Ma loro non

hanno nessuna intenzione di abituarsi a vivere in maniera civile. **Integrazione, per i rom, è una parola sconosciuta.**

I cittadini hanno paura, non vivono sereni e i campi nomadi, come quello che a fine anno è andato a fuoco (la seconda volta nel giro di pochi mesi), sono delle vere e proprie bombe ad innesco rapido in città. Anche ad Opera i cittadini si sono ribellati e non dimentichiamo che è stato il buon Penati di sinistra a proporre "tanti piccoli campi per i rom", allora forse l'amministrazione comunista di Opera non dovrebbe poi lamentarsi così tanto con il Comune di Milano.

La gente non ce la fa più: tra furti e crimini di ogni genere. La sporcizia dilaga. E adesso dovremo pure tenerceli in casa, perchè abbiamo fatto entrare la Romania nell'Unione Europea. Poi, **se sono nomadi, allora, ripeto per l'ennesima volta, devono circolare.** Vanno inseguiti e sgomberati, senza aspettare che si riorganizzino in un nuovo stabile, così capiranno che **Milano non fa per loro.**

MANIFESTAZIONI CONTRO ISRAELE: LA SINISTRA HA CANCELLATO LA PAROLA TERRORISMO GHIGLIOTTINE E ROGHI NELLA PIAZZA ROSSA, MA POI DICONO "C'ERO MA NON C'ERO"

La sinistra, fregiandosi della parola "pace", fa di tutto: fa la guerriglia urbana (non dimentichiamoci dell'11 marzo 2006 in corso Buenos Aires, a Milano), dimentica la parola terrorismo, brucia i manichini dei soldati italiani, americani e israeliani. Vilipendio alle forze armate! Basta giocare con i roghi in piazza, anzi, in quella che si è trasformata in una Piazza Rossa!

Hanno detto che avrebbero promosso il cessate il fuoco, invece hanno gridato "al rogo, al rogo" per dare fuoco ad Israele e ai nostri militari.

Non dobbiamo avere paura di chiamare "comunista" questo governo, perchè sono stati i presidenti di Camera e Senato e il nostro solito Penati a benedire il corteo pro Palestina a Milano e a Roma. Diliberto è sempre in prima fila. Ce lo ricordiamo quando, in veste di ministro, andò ad accogliere all'aeroporto la terrorista Baraldini? Diliberto dà fuoco alle ceneri e dà la benedizione alla manifestazione con le sue belle e colorate bandierine della pace.

I membri del governo non possono essere in prima fila nei cortei di questo genere, dovrebbero usare parole di condanna, invece.

Si parla di bloccare il commercio di armi, però la parola terrorismo è scomparsa dai loro striscioni, dai loro pensieri, dai loro vocabolari. **Forse il terrorismo non è più un pericolo, secondo i compagni?** Basta alzare finti muri per dimostrare il "povero"

isolamento della Palestina. Basta voler cancellare Israele.

Abbiamo di nuovo sentito urlare dai soliti compagni della sinistra e dai "bravi ragazzi" dei centri sociali "10, 100, 1000 Nas-siriya". **Sbeffeggiano i nostri eroi.**

Noi condanniamo il terrorismo da Hamas a Hezbollah. Il terrorismo esiste e lo scriviamo a lettere cubitali da che parte sta: non dimentichiamoci che i kamikaze non sono israeliani e non dimentichiamo le Olimpiadi di Monaco nel 1972, in cui gli israeliani sono stati bersaglio del terrorismo palestinese. E non scordiamo neanche il sequestro dell'Achille Lauro nell'ottobre 1985. La sinistra è tutta compatta, partiti politici, compagni dei centri sociali e sindacati, per sfilare nelle vie del centro e bloccare Milano. Non sono uniti al governo, se non nella guerra che combattono contro Israele. Ghigliottine, roghi e corde per l'impiccagione: ecco che cosa vogliono i "pacifondai" e il governo non interviene mai per impedire che la città venga messa a ferro e a fuoco, insozzando ogni via. E poi arrivano solo le parole del "dopo-corteo", per scusarsi, come fanno i coccodrilli. La sinistra non ha più alcun tipo di pudore. Dopo, a parole, sono tutti capaci di dissociarsi.

Noi, lo diciamo a gran voce, stiamo con Israele. I terroristi, invece, stanno con la Palestina. **E i compagni ci spieghino: cos'è, per loro, la pace?**

TUTTI GLI ARTICOLI PUBBLICATI SONO A CURA DI CARLA DE ALBERTIS



NorDestra periodico di politica, cultura e informazione. Fondato da Carla De Albertis e Pier Gianni Prosperini

Editore: Aemme Gruppo Editoriale Multimediale - Direttore Responsabile: Adriana Pederzani - Direzione e Redazione: viale A.Doria, 32 - 20124 Milano

Aut. Tribunale di Milano n. 387 del 25.06.2001 Stampa: Mediaprint - Milano